Nel corso dell'anno 2010 è proseguito l'intenso piano di recupero delle verifiche "orizzontali" che hanno avuto per oggetto il controllo della regolarità dei versamenti in autoliquidazione relativi agli anni 2004 e 2005 (modd. 5/2005 e 5/2006).

Con riferimento alle irregolarità contestate per le annualità 2004 e 2005, si precisa che le stesse sono state raggruppate in due distinte spedizioni: la prima, a giugno, ha riguardato i professionisti che presentavano irregolarità contributive per entrambe le annualità mentre la seconda, a fine ottobre, ha riguardato i professionisti che presentavano irregolarità per il solo anno 2005 (mod. 5/2006).

Per entrambe, per la prima volta, è stata prevista la possibilità del pagamento di quanto dovuto tramite M.Av. elettronico, da produrre direttamente dagli interessati tramite il sito web della Cassa.

Si rappresentano, di seguito, i dati sintetici di preaccertamento, oggetto delle contestazioni inviate:

1^ INVIO CONTESTAZIONI IRREGOLARITA' - GIUGNO 2010
RIEPILOGO IMPORTI SANZIONATORIO MODD. 5/2005 E 5/2006
(solo per avv. con irregolarità nel 5/2005)
Numero totale professionisti interessati: 21.346

N. professionisti interessati dal sanzionatorio 2004:	**21.346**
2004 Contributo soggettivo	12.563.661,30
2004 Contributo integrativo	5.177.913,17
2004 TOTALE QUOTE CONTRIBUTIVE	**17.741.574,47**
2004 INTERESSI	2.621.423,34
2004 SANZIONI	5.978.814,51
TOTALE 2004	**26.341.812,32**
N. professionisti interessati dal sanzionatorio 2005:	**10.163**
2005 Contributo soggettivo	9.364.061,22
2005 Contributo integrativo	4.048.252,92
2005 TOTALE QUOTE CONTRIBUTIVE	**13.412.314,14**
2005 INTERESSI	1.602.271,26
2005 SANZIONI	4.177.271,54
TOTALE 2005	**19.191.856,94**
TOTALE GENERALE	**45.533.669,26**

2° INVIO CONTESTAZIONI IRREGOLARITA' - OTTOBRE 2010
RIEPILOGO IMPORTI SANZIONATORIO 2005 (MOD. 5/2006)
(prenotifica prot. 137872 del 29 ottobre 2010)

Numero totale professionisti interessati:	**13.574**
2005 Contributo soggettivo	6.004.345,53
2005 Contributo integrativo	1.849.652,05
2005 TOTALE QUOTE CONTRIBUTIVE	**7.853.997,58**
2005 INTERESSI	951.557,40
2005 SANZIONI	2.828.152,53
TOTALI 2005 (mod. 5/2006)	**11.633.707,51**

Per quanto riguarda le verifiche "orizzontali" sulla regolarità dichiarativa, tenuto conto del nuovo Regolamento per la Disciplina delle Sanzioni si è ritenuto opportuno rinviare all'anno 2011 l'avvio di nuove procedure che, al fine di ottimizzarne la gestione, dovrebbero essere impostate concentrandosi su quattro anni (dal mod. 5/2007 al mod. 5/2010) ma separando temporalmente l'avvio degli accertamenti delle due diverse irregolarità possibili (omesso e ritardato invio dei modelli 5).

Sono regolarmente proseguite, invece, le cosiddette verifiche contributive "verticali" effettuate nei casi di richieste specifiche formulate a seguito dell'estratto conto previdenziale inviato dalla Cassa nel corso del 2009 che, si ricorda, ha interessato oltre 130.000 professionisti, e, sebbene in modo semplificato, nei casi di richieste di rilascio di certificati DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

Le verifiche contributive eseguite nel corso dell'anno 2010 sono state circa n. 3.500, oltre circa n. 1.250 verifiche eseguite per accertare crediti vantati dai professionisti con altrettante domande di rimborso, e circa n. 350 DURC (numero riferito al quadrimestre settembre/dicembre 2010 in quanto, precedentemente, l'attività veniva ascritta alle verifiche contributive generiche).

Dal 1° gennaio 2011 è entrato in vigore il Nuovo Regolamento per la Disciplina delle Sanzioni, deliberato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 23 luglio 2010 e approvato con Ministeriale del 23 dicembre 2010 - G.U. n. 304 del 30 dicembre 2010 che, oltre ad estendere ai contributi minimi l'assoggettabilità alle sanzioni (minimi 2011 e successivi), ha previsto, in estrema sintesi, istituti da attivare su iniziativa del singolo avvocato e altri da attivare su iniziativa dell'ufficio:

a) istituti su iniziativa del singolo avvocato:
   - a1) Dichiarazione spontanea (già "ravvedimento operoso") - art. 8, comma 4: disciplina il caso della rettifica in aumento, con un ritardo superiore a 150 giorni dal termine di scadenza, di una comunicazione precedentemente inviata con dati reddituali non conformi al vero; l'istituto può essere attivato solo se la "dichiarazione spontanea" è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa sulla difformità reddituale ai sensi dell'art. 8, 1° comma. La "Dichiarazione spontanea" deve essere accompagnata da idonea documentazione fiscale.
   - a2) Regolarizzazione spontanea – art. 14: disciplina il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al punto precedente (rettifica di dichiarazioni non conformi al vero inviate oltre 150 giorni dal termine); l'istituto può essere attivato solo se la relativa domanda è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa ai sensi dell'art. 12.

b) istituti su iniziativa dell'ufficio:
   - b1) Accertamenti da Controlli Incrociati – art. 8, commi 1, 2 e 3: disciplina il caso in cui l'interessato non abbia presentato la "Dichiarazione spontanea" di cui al 4° comma del citato art. 8 e la Cassa abbia rilevato delle difformità tra i dati comunicati all'Anagrafe Tributaria rispetto a quelli in suo possesso; la procedura di accertamento deve essere attivata anche nel caso di dati reddituali comunicati alla Cassa superiori rispetto a quelli dichiarati all'Anagrafe Tributaria.
   - b2) Accertamenti irregolarità dichiarative e contributive – artt. 12 e 13: disciplinano il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al caso di cui al punto precedente e per le quali non risulti già richiesto l'istituto della "Regolarizzazione spontanea".

Alla condizione di alternatività degli istituti sopra illustrati, il nuovo Regolamento ha aggiunto, per tutti, la

necessità di gestire tempi precisi per il pagamento delle somme accertate in forma ridotta. Per gli istituti di cui ai punti "a1)" e "a2)", infatti, il Regolamento dispone che il pagamento in forma ridotta debba avvenire, rispettivamente, entro 90 ed entro 120 giorni dalla richiesta della Cassa, mentre, per i casi di cui ai punti "b1" e "b2", la possibilità del pagamento in forma ridotta deve essere contenuta, rispettivamente, entro 60 giorni e "... con modalità e termini determinati dalla Cassa;" (art. 12, comma 2, punto "e"), termini che dovranno essere aggiornati nel caso l'interessato formuli delle osservazioni prima della definizione dell'accertamento, anche se queste non "... escludono l'inadempimento" contestato.

Rimborsi dei contributi

I rimborsi effettuati dal Servizio Accertamenti Contributivi e Dichiarativi (fino al 31 agosto 2010 dal Servizio Contributi) si possono raggruppare in due tipi:

a) *Rimborsi generici*: chiesti dagli interessati per somme versate in eccesso o, comunque, non dovute. Per quanto riguarda questo tipo di rimborsi (circa 1.200 definiti nel corso dell'anno 2010), come già accennato, la procedura amministrativa prevede l'attività di accertamento del credito vantato dal professionista che, sostanzialmente, si traduce in una verifica contributiva e, eventualmente, in operazioni di compensazione tra crediti e debiti.
b) *Rimborsi ex art. 22 legge 576/1980*: chiesti dagli interessati a seguito di delibera della Giunta Esecutiva di inefficacia degli anni ai fini pensionistici. Tali rimborsi vengono disposti, su richiesta del professionista, con riferimento alla contribuzione soggettiva versata per anni dichiarati dalla Giunta Esecutiva non validi ai fini pensionistici per mancanza della continuità professionale, secondo i criteri fissati dal Comitato dei Delegati. Prima di procedere al rimborso, si procede sostanzialmente a nuove verifiche che riguardano la presenza dei dati reddituali e la possibilità di validare gli anni ricorrendo a medie con anni successivi a quelli già esaminati dalla Giunta.

Vi sono, infine, casi di richieste di rimborso ex art. 22 presentate da professionisti cancellati dalla Cassa, per anni non ancora revisionati dalla Giunta Esecutiva.
I rimborsi in forma diretta eseguiti nel corso dell'anno 2010 hanno riguardato circa 200 professionisti per una ammontare di circa € 650.000,00.

Erogazioni ex art. 4 del regolamento generale

Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi, il Comitato dei Delegati ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro (cfr. delibera del 23 luglio 2004 innovativa dell'art. 4 del Regolamento Generale della Cassa) la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati entro il tetto reddituale di cui alla lettera a) dell'art. 10, comma 1, della legge 576/1980, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.
Le liquidazioni disposte ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Generale sono state n. 21, per un totale di € 450.000,00 circa in linea capitale e di € 120.000,00 circa a titolo di interessi.

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Revisione della continuità professionale

Attraverso la revisione della continuità professionale degli iscritti, sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato dei Delegati, la Giunta Esecutiva determina la validità o meno degli anni ai fini pensionistici.
L'attività viene svolta:

- in forma periodica: viene eseguita ogni cinque anni su tutta la platea degli iscritti alla Cassa non pensionati; la prossima revisione periodica è programmata per l'anno 2012 e riguarderà il quinquennio 2006/2010;
- puntualmente: viene eseguita sul singolo professionista a seguito di domanda di rimborso ex art. 22 presentata da soggetti cancellati dalla Cassa (e quindi esclusi dalla revisione periodica) o quando si rilevi che, per anni già deliberati "non efficaci", ci sia la necessità che la Giunta riesamini la continuità professionale dell'iscritto per effetto dell'acquisizione di dati reddituali non presenti al momento della delibera o, comunque, che consentono il "recupero" della validità facendo ricorso alla media triennale dei redditi, includendo anni non osservabili precedentemente.

Le istruttorie di revisione eseguite nel corso dell'anno 2010 sono state circa n. 150.

Pensioni

Nell'anno 2010 la spesa per pensioni è stata di € 625.175.134,47, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 5%.

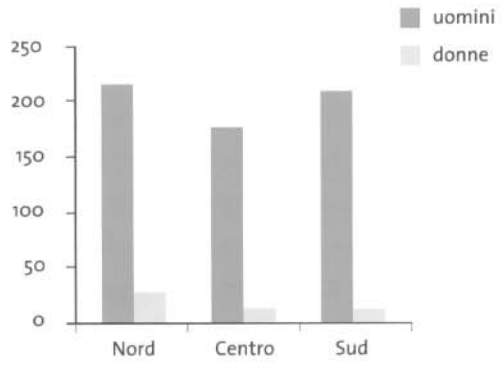
Il numero dei trattamenti previdenziali è passato dai 24.934 del 31/12/2009 ai 25.179 del 31/12/2010, con un incremento pari a circa l'1%.

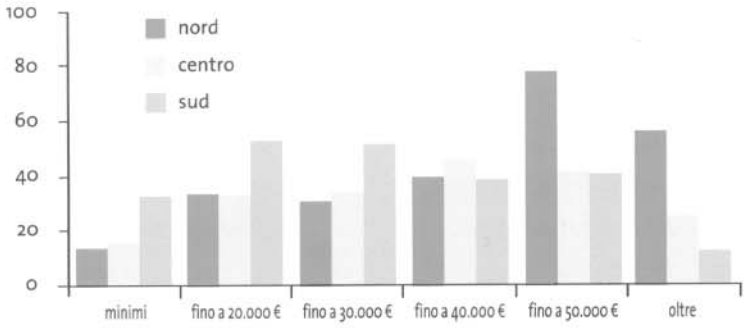
Nel corso del 2010 l'attività di recupero di mensilità di pensione, non dovute perché emesse tra la data di decesso e la data di comunicazione dell'evento, ha portato all'incasso di € 2.028.391,95.

Elementi statistici sulle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno

Si rappresentano graficamente alcuni elementi statistici, relativi alle pensioni di vecchiaia poste in pagamento nel corso dell'anno 2010, suddivise per sesso, importi e area geografica:

	Uomini	Donne	Totali
NORD	218	30	248
CENTRO	179	14	193
SUD	211	15	226
Totali	**608**	**59**	**667**





	minimi	fino a 20.000 €	fino a 30.000 €	fino a 40.000 €	fino a 50.000 €	Oltre
NORD	13	33	30	39	77	56
CENTRO	15	33	34	45	41	25
SUD	33	52	51	38	40	12
Totali	**61**	**118**	**115**	**122**	**158**	**93**

Anno 2010	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,49 %	626
Indirette	12,23 %	3.080
Riversibilità	25,43 %	6.403
Vecchiaia	53,00 %	13.346
Anzianità	3,11 %	782
Contributive	3,74 %	942
Totali	**100,00 %**	**25.179**

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Assistenza pensionati ultraottantenni

Sulla base di quanto disposto dall'art. 21 del nuovo regolamento dell'assistenza, nel 2010, sono stati liquidati, su istanza degli aventi diritto, benefici per un totale di € 775.500,00 a fronte di n. 165 richieste, di € 4.700,00 lorde cadauno.

Sono, inoltre, stati liquidati, per istanze pervenute nell'anno 2009 e deliberate nell'anno 2010, benefici per un totale di € 18.800,00 a fronte di n. 4 richieste di € 4.700,00 lorde cadauno.

Indennità di maternità

Come si evidenzia nella sottostante tabella il numero delle istanze, per l'anno 2010, ha subito un lieve decremento, con relativo diminuzione delle relativa spesa.

Anno	Numero provvedimenti		Spesa e incremento/decremento		Importo medio
2005	3.342	+11,51%	19.806.830,40	+ 8,76%	5.926,64
2006	3.645	+ 9,07%	21.518.320,11	+ 8,64%	5.903,52
2007	3.771	+ 3,46%	23.201.426,98	+ 7,82%	6.152,59
2008	4.125	+ 9,39%	25.512.163,37	+ 9,96%	6.184,77
2009	4.749	+ 15,13%	31.581.811,02	+23,79%	6.650,20
2010	4.374	-7,90%	28.139.410,12	- 10,90%	6.433,34

Contributo funerario -art. 19 legge 141/1992

Sono stati liquidati n. 509 contributi per una spesa pari ad € 2.500.626,30, in diminuzione rispetto al passato esercizio sia come numero che come spesa.

Erogazioni assistenziali tramite Consigli dell'Ordine - art. 17, c. II legge 141/1992

Il fondo a disposizione degli Ordini, per sussidi per stato di bisogno, è stato nel 2010 pari a € 5.410.699,11.
Le delibere pervenute dai Consigli degli Ordini, hanno determinato una spesa, al 31/12/2010, pari ad € 1.026.970,00, il cui dato è provvisorio in quanto, per regolamento, nel corso del 2011 vengono istruite e liquidate le delibere adottate dai Consigli dell'Ordine sino al 31/12/2010 e pervenute alla Cassa entro il 31/03/2011.

Erogazioni assistenziali – art. 18, I comma, legge 141/1992

La Giunta Esecutiva, nel corso dell'anno 2010 in occasione del sisma nella regione Abruzzo, avvenuto il 6 aprile 2009, ha deliberato n. 11 indennizzi per una spesa totale di € 163.000,00; n. 3 indennizzi, per lo smottamento e movimenti franosi avvenuti dall'11 al 17 febbraio 2010, nella provincia di Vibo Valentia, per una spesa totale di 15.000,00; n. 1 indennizzo per € 5.000,00 per gli eventi eccezionali atmosferici avvenuti in data 01/10/2009 in Provincia di Messina, per un totale complessivo di € 183.000,00 di cui € 75.000,00 coperti dal Fondo straordinario di intervento a fronte di complessive n. 15 istanze.

Erogazioni assistenziali – art. 18, II comma, legge 141/1992

Nel corso del 2010, la Giunta Esecutiva ha deliberato indennizzi per malattia o infortunio, per una spesa complessiva di € 1.459.607,89 relativa a n. 217 istanze accolte. Sono state deliberate con esito negativo n. 119 richieste di indennizzo.

Parcelle mediche

Sono state "pagate" nel corso del 2010, n. 906 parcelle. Trattasi di onorari spettanti ai medici distrettuali, ai componenti commissioni mediche ed ai medici fiduciari che hanno effettuato gli accertamenti sanitari previsti dai regolamenti per l'erogazione di prestazioni assistenziali e previdenziali, (pensioni di invalidità, inabilità, indennizzi per malattia).

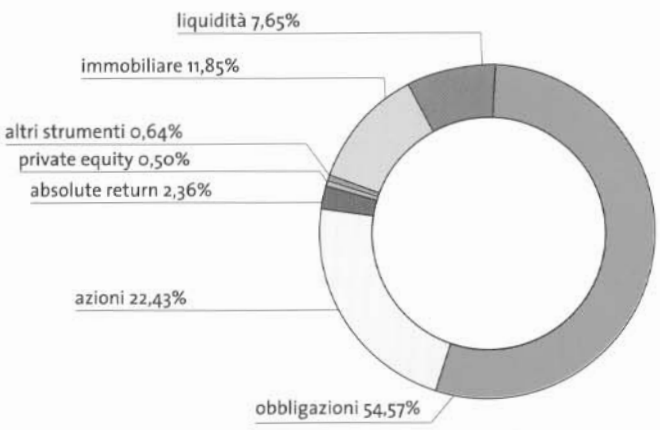
AREA DEL PATRIMONIO

Nel corso del 2010 Cassa Forense, in applicazione con quanto previsto dalle disposizioni sulle "modalità di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Cassa Forense", ha costituito il Comitato Investimenti che risulta composto da cinque membri, il Presidente Avv. Marco Ubertini, Il Vice Presidente Vicario, Avv. Alberto Bagnoli, il Consigliere, Avv. Giuseppe Della Casa, il consigliere, Avv. Vittorio Minervini e il Direttore Generale, dott. Sergio Cellini con il supporto tecnico degli Uffici competenti. Principale compito del Comitato Investimenti è quello di approfondire e discutere le strategie e le proposte d'investimento prodotte dagli uffici interni. Proposte che, se condivise, saranno presentate in Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni conseguenti. Il passaggio attraverso il Comitato Investimenti consente quindi di meglio coordinare le diverse opportunità tattiche e strategiche nella gestione del patrimonio di Cassa Forense.

Analisi dell'Asset Allocation

Prima di entrare nel dettaglio delle singole asset class si fornisce un grafico con la composizione del patrimonio al 31-12-2010 con le incidenze percentuali per ogni singolo asset ricordando che le logiche alla base della costruzione dell'asset allocation prescindono dalla differenziazione tra gestione diretta e gestione delegata.

Composizione del patrimonio al netto della svalutazione



Comparto Immobili

Dopo le flessioni delle compravendite ed il crollo dei prezzi che hanno cominciato a verificarsi nel 2008 e che si sono acutizzate nel 2009, per il mercato immobiliare europeo il 2010 è stato un anno di assestamento di tutte le variazioni negative che avevano coinvolto i comparti immobiliari.

In generale vi è stata una ripresa del volume di investimenti diretti e del livello di assorbimento di spazi ad uso ufficio che sono costantemente cresciuti nel corso dell'anno.

Negli otto principali mercati europei (Londra, Parigi, Madrid, Milano, Berlino, Francoforte, Monaco, Bruxelles) il livello di investimenti è cresciuto rispetto al 2009 di più del 50% e, anche se in misura più contenuta, anche rispetto al 2008 per un più 3%.

Occorre premettere però, per dare concretezza alla lettura delle percentuali, che i livelli di partenza del 2010 si erano attestati su valori molto bassi e, nonostante la ripresa, il volume investito nell'esercizio trascorso è stato inferiore del 60% rispetto ai massimi conseguiti nel mercato nel 2007.

In un contesto così difficile gli investitori si sono concentrati quasi esclusivamente sugli investimenti poco rischiosi preferendo location primarie e immobili già interamente affittati.

La concentrazione di interesse degli investitori su questa tipologia di immobili unita all'aumento di liquidità del mercato hanno contratto il rendimento sui "prime" nelle principali città europee.

Le città che hanno registrato una più ampia contrazione nel 2010 sono state Londra e Parigi.

Le tipologie di immobili che invece hanno un livello di rischio più elevato hanno avuto una movimentazione di transazione estremamente contenuta benché a rendimenti più elevati.

Volendo fare una veloce panoramica sui singoli settori europei va detto che:

- il comparto industriale e logistico in Europa ha registrato canoni in diminuzione ma scarsa ripresa (ad eccezione di Francia e Germania);
- il comparto terziario ha registrato un incremento del 30% in tutte le principali città europee grazie agli spostamenti e/o alle riorganizzazioni degli uffici locati di alcune grandi società che hanno sfruttato il ribasso degli affitti. La sfittanza sul terziario ha registrato un decremento solo nella città di Londra, un incremento a Monaco, Madrid, Milano e sostanzialmente in linea a Parigi, Francoforte, Berlino, Bruxelles;
- il comparto commerciale invece ha registrato una ripresa seppur con l'eccezione dei paesi colpiti dalla crisi del debito pubblico, infatti ad eccezione di quest'ultimi nei 5 mercati principali (ovvero Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia e Spagna) gli investimenti sono cresciuti del 55% rispetto al 2009.

L'Italia, come evidenziato dalle statistiche dell'Agenzia del Territorio (IV Trimestre) procede la ripresa sul mercato immobiliare molto lentamente:

Tabella 1: NTN (numero transazioni normalizzate) trimestrale e variazione % tendenziale annua

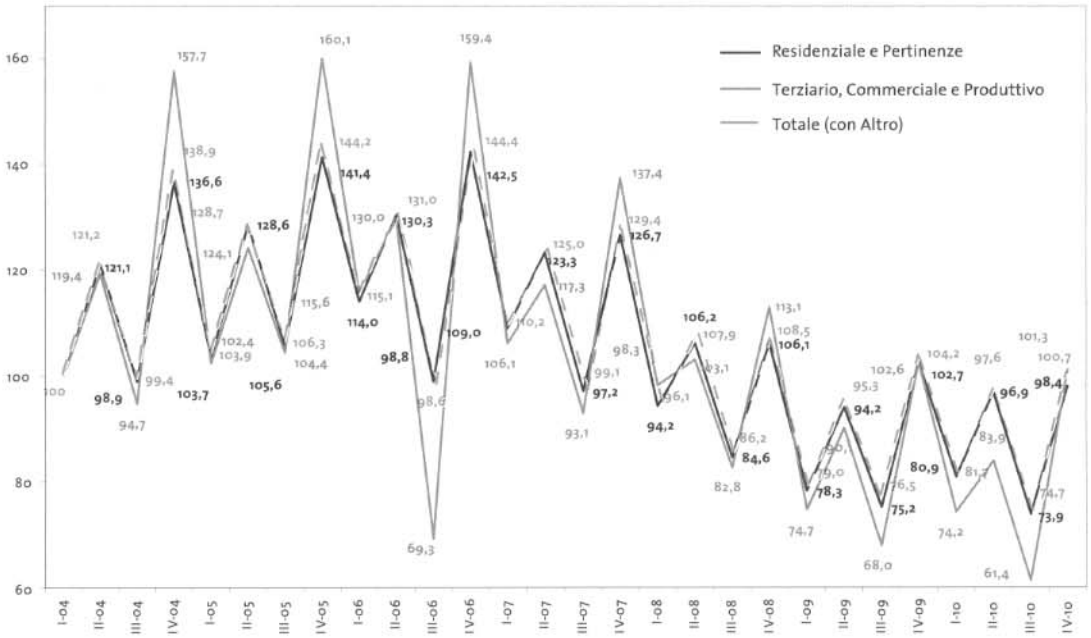
NTN	I trim 2010	II trim 2010	III trim 2010	IV trim 2010	Anno 2010
Residenziale	141.920	171.420	129.296	169.243	611.878
Terziario	3.409	3.738	2.967	5.134	15.248
Commerciale	8.682	9.743	6.895	10.755	36.075
Produttivo	2.525	3.037	2.221	4.065	11.847
Pertinenze	110.441	131.013	101.316	137.648	480.418
Altro	43.224	51.808	40.931	55.575	191.538
Totale	**310.201**	**370.759**	**283.625**	**382.420**	**1.347.005**
Var %	**I trim 09-10**	**II trim 09-10**	**III trim 09-10**	**IV trim 09-10**	**Anno 09-10**
Residenziale	4,3%	4,5%	-2,7%	-4,1%	0,4%
Terziario	-1,3%	-14,1%	-3,0%	-3,5%	-5,8%
Commerciale	-0,5%	-4,7%	-10,0%	-2,0%	-4,0%
Produttivo	-0,2%	-4,2%	-16,9%	4,0%	-3,5%
Pertinenze	-3,3%	2,1%	0,8%	-0,4%	-0,7%
Altro	5,7%	2,8%	-3,5%	0,9%	1,4%
Totale	**3,4%**	**2,4%**	**-2,3%**	**-3,4%**	**-0,1%**

(Fonte: Agenzia del Territorio)

Molto esauriente il grafico di Figura 1 che mostra l'andamento, dal 2004, dell'indice trimestrale del NTN che evidenzia un mercato immobiliare ancora in discesa rispetto ai livelli del 2006 ma tendente ad una certa stabilizzazione nel 2010.

Dal grafico si evince che rispetto al IV trimestre del 2004 si registra un calo del 27% a livello nazionale, rispetto al IV trimestre del 2006 (punto massimo della distribuzione) mentre nel 2010 si evidenzia invece un -30% di compravendite totali.

Figura 1: Numero indice NTN trimestrale



Immobili gestione diretta

Il patrimonio immobiliare della Cassa Forense è composto da oltre trenta cespiti, tra complessi edilizi e singoli stabili, aventi destinazioni d'uso diversificate: direzionale, commerciale, abitativo.

A loro volta gli immobili possono essere suddivisi in tre categorie: di pregio, ovvero quelli con caratteristiche storico monumentali; direzionali, solitamente più moderni e, perlomeno alcuni di essi, dotati di tecnologia avanzata; storici, appartenenti cioè al patrimonio primitivo della Cassa, prevalentemente abitativo e risalente a prima della privatizzazione dell'Ente.

Tre fabbricati, in particolar modo, distinguono il patrimonio immobiliare della Cassa: a Vicenza Palazzo Gualdi del XV-XVI secolo, di cui una parte di elegante disegno architettonico è attribuita a Giulio Romano; a Bologna, in pieno centro storico, Palazzo Angelelli, residenza nobiliare riedificata tra il XVII e il XVIII secolo che ospita la sede del TAR dell'Emilia Romagna, e infine a Venezia Palazzo Minotto, quest'ultimo di recente acquisto e in procinto di essere restaurato.

Tra gli immobili di pregio può, a pieno titolo, essere annoverata la Sede della Cassa di Via Ennio Quirino Visconti 8 a Roma, compresa in un complesso immobiliare moderno nel tessuto ottocentesco del quartiere Prati in prossimità di Piazza Cavour, ove è ubicato il Palazzo di Giustizia.

Altri immobili possono considerarsi di interesse pregevole: nelle vicinanze della sede figura l'immobile di Via Crescenzio/Piazza Adriana, mentre a ridosso di Via Nazionale sono ubicati i tre stabili corrispondenti ai civici 8, 10 e 12 di Via Palermo. Sempre a Roma, lungo la via Nomentana, a Via Carlo Fea, la proprietà annovera quindi una villa d'epoca trasformata in un albergo di pregio, dotato di ampi spazi verdi con alberi di alto fusto. Per ultimo l'immobile di Via Campania 45, nel rione Ludovisi a ridosso delle Mura Aureliane.

In Toscana, nel Comune di Collesalvetti in Provincia di Livorno equidistante tra il capoluogo di provincia e Pisa, si evidenzia invece il compendio di Villa Carmignani, incastonato in dieci ettari di parco in parte boschivo, che consiste in una magnifica casa padronale, da una ex casa colonica, da una cappella gentilizia e da un piccolo edificio a suo tempo utilizzato come limonaia e

trasformato in una elegante sala convegni.
A Roma gli immobili direzionali comprendono l'immobile di Via Valadier, a poca distanza dalla sede, caratterizzato dal cemento armato a vista, finestre a nastro e motivi circolari, che annoverano l'immobile tra quelle costruzioni moderne che hanno contribuito a dare del quartiere ottocentesco anche un'immagine moderna.
L'immobile di Tor Pagnotta, ubicato nel quadrante sud-est della città a ridosso del GRA, è di concezione estremamente moderna e caratterizzato da facciate in curtain wall a specchio. Lo stabile di Via Magenta, in stretta prossimità della Stazione Termini, e pertanto vicino a tutte le principali infrastrutture di trasporto, è interamente destinato ad uffici.
Fuori Roma, tra le costruzioni moderne con caratteristiche direzionali, si distinguono lo stabile di Sesto Fiorentino, costruito con materiali di pregio e con tecnologie avanzate, l'immobile di Firenze e lo stabile di Viterbo.
Infine si elencano il complesso di San Lazzaro di Savena e il grande magazzino COIN a Milano.
Gli immobili ad uso abitativo a Roma, che rappresentano la parte più cospicua del patrimonio edilizio della Cassa, annoverano alcuni stabili che per le caratteristiche posizionali, la presenza delle infrastrutture di trasporto, quale ad esempio la metropolitana, nonché per la tipologia architettonica dell'immobile stesso, si rivelano di un certo pregio.
Tra questi si evidenziano il fabbricato di Via di Porta Fabbrica, in prossimità della Città del Vaticano, il complesso edilizio di Via Badoero, nello storico quartiere della Garbatella, gli stabili di Via Albertario, nel quartiere Aurelio, gli immobili di Via Nais e Via De Cristofaro, nel quartiere Trionfale.
Inoltre, anche se con caratteristiche posizionali meno centrali, meritano attenzione l'immobile su Viale Marconi, quello su Piazzale del Caravaggio, che occupa un intero isolato, le tre palazzine a Clivo Rutario, in prossimità di Villa Pamphili. Infine, nel quartiere Monteverde, il complesso di Via Toscani e, nelle vicinanze di Viale Trastevere, lo stabile di Via Nievo. Alla Magliana, per ultimo, le tre palazzine di Via Rava.
Fuori Roma, tra gli immobili ad uso residenziale si annoverano il complesso edilizio Prato Verde a Modena e lo stabile di Catania.
Relativamente agli acquisti/dismissioni, nel corso del 2010 la Cassa ha provveduto alla dismissione dell'immobile di Via Malfante in Roma.
In termini di valore di bilancio, il patrimonio immobiliare è concentrato in prevalenza a Roma, mentre il restante è distribuito principalmente nel centro nord; la metà del patrimonio è quindi ad uso abitativo, che consta di circa 1.400 abitazioni, ed è concentrato nelle tre città di Roma, Modena e Catania.
Gli immobili rimanenti, con destinazione d'uso non residenziale - ovvero ad uso direzionale, commerciale e ufficio -, sono distribuiti nelle città di Roma, Milano, Vicenza, Bologna e provincia (San Lazzaro di Savena), Firenze e provincia (Sesto Fiorentino), Viterbo.
Tra i privati, le più cospicue porzioni del patrimonio non residenziale sono locate a importanti conduttori come ACI, Alenia Aeronautica, Upgrading Services, Gruppo Prime, IBM, New Tours e Gruppo COIN.
Per quanto riguarda le amministrazioni pubbliche, a Roma i locali di Via Crescenzio sono occupati da uffici del Ministero della Giustizia, lo stabile di Bologna ospita gli uffici del TAR e uffici distaccati del Ministero degli Interni, la Guardia di Finanza occupa gli immobili di San Lazzaro di Savena e di Viterbo. A Vicenza il Comune occupa una porzione del fabbricato, l'immobile di Firenze è locato all'Università della città e a Sesto Fiorentino alcuni piani dell'immobile sono occupati alla ASL di Firenze.
Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti complessivamente 309 contratti, di cui 267 ad uso abitativo, 8 ad uso diverso e 34 ad uso accessorio; dei contratti abitativi, 81 sono relativi a nuove locazioni e 186 a rinnovi; dei contratti ad uso diverso 6 sono relativi a nuovi contratti e 2 a rinnovi.
Corrispondono il canone con la forma del Rid bancario,

introdotta come obbligatoria nei nuovi contratti di locazione, il 55% dei conduttori delle unità immobiliari ad uso abitativo, il 48% di quelle commerciali e il 50% delle unità accessorie.

Relativamente agli interventi di manutenzione, nel corso del 2010 sono state avviate una serie di iniziative edilizie, finalizzate alla riqualificazione del patrimonio edilizio in un'ottica di un graduale processo di recupero e valorizzazione degli stabili.

Tra le più significative si segnalano, su Roma, la sistemazione dei prospetti dello stabile di Via Valadier e la ristrutturazione dell'immobile di Via di Porta Fabbrica, presso il quale è anche prevista la bonifica dai materiali contenenti amianto; è stata inoltre avviata la manutenzione dello stabile di Catania.

Presso i locali della sede si è dato definitivo avvio alla sistemazione della porzione del secondo piano non ancora adeguata, che precede la realizzazione dell'accesso unico alla Cassa dall'ingresso di Via Belli.

Per quanto attiene le dotazioni tecnologiche dei fabbricati, è stato costante il loro monitoraggio e adeguamento al fine del mantenimento delle condizioni di sicurezza e di funzionalità degli ascensori, delle centrali di condizionamento e delle centrali termiche, procedendo anche alla revisione delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi presenti negli stabili e istruendo le relative pratiche finalizzate al rilascio/rinnovo dei titoli abilitativi.

È proseguita, inoltre, la sistemazione delle abitazioni riprese in consegna, mediante l'adeguamento degli impianti elettrici al D.M. 37/81, già legge 46/90, e il rifacimento dei servizi igienici e delle cucine, lavori che consentono di locare abitazioni rispondenti alle norme e a canoni adeguati. Sono stati 36 gli appartamenti ristrutturati nel corso del 2010.

Immobili in gestione esterna: Fondi chiusi

Cassa Forense, avendo previsto nell'asset class "immobiliare" anche investimenti indiretti, stante il contesto estremamente delicato del mercato ha selezionato tra le tante proposte pervenute nel 2010 tre fondi immobiliari (2 destinati agli istituzionali ed uno al pubblico indistinto) che hanno arricchito quelli già in essere (non ancora iscritti in bilancio per fase ancora in essere del primo richiamo/sottoscrizione):

- con delibera n° 368 del 28.05.2010 il CDA ha deliberato la sottoscrizione per 20 milioni di euro di *Hines Italia Value Added Fund (HIVAF)* fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, promosso e gestito da Hines Italia SGR S.p.A. controllata dal Gruppo Hines, primario operatore internazionale fondato nel 1957 da Gerald Hines. Il fondo ha come focus geografico l'Italia benché intenda accentrare l'attività in primarie città italiane in particolare Milano e Roma. Il tipo di strategia adottata è di tipo industriale ovvero:
  - Value Added (riqualificazioni, riconversioni, frazionamenti)
  - Core/Core plus (immobili parzialmente o totalmente locati con possibilità di ottimizzazione)
  - con la dismissione degli immobili scadenzata in una fase economica di presupposta ripresa (2013-2017) dove si attende una crescita inflazionistica e una riduzione dei tassi di capitalizzazione.
- con delibera n° 735 del 3.12.2010 il CDA ha deliberato la sottoscrizione per 20 milioni di euro del *fondo Caesar* fondo immobiliare di diritto italiano riservato ad investitori qualificati italiani ed esteri gestito da AXA REIM Sgr spa. La strategia di "investimento" è rivolta ad immobili ad uso uffici di classe superiore situati in prossimità dei centri direzionali delle maggiori città europee con una locazione esistente al momento dell'acquisto superiore al 75% della superficie commerciale. Il focus geografico pan europeo dovrebbe essere da pipeline così distribuito: Francia fino al 50%, UK, Olanda, Germania, Spagna fino al 25% cad.

- con delibera n° 766 del 22.12.2010 il CDA ha deliberato la sottoscrizione di 5 milioni di euro del fondo Socrate gestito da Fabrica Immobiliare Sgr S.p.A. Il *fondo Socrate* è un fondo comune di investimento di tipo chiuso ed è stato collocato dal 2 ottobre 2006 al 2 marzo 2007 presso il pubblico indistinto (quindi fondo non riservato esclusivamente agli istituzionali) tramite una offerta pubblica di sottoscrizione. Ogni anno fino al 2013, nei mesi di ottobre-dicembre, il Fondo accetta nuove sottoscrizioni ed eventuali richieste di rimborso anticipato per cui Cassa Forense entrando successivamente al primo closing è stata in grado di apprezzare sia i tenant degli immobili che sono per la maggior parte enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, Inps... segnale positivo in termini di vacancy e solvibilità) sia la buona diversificazione per destinazione d'uso: 62% uffici, 28% strutture sanitarie, 7% industriali e 3% speciale, concentrati per la quasi totalità nelle città di Roma, Milano e relative provincie, considerate in Italia le zone migliori per localizzazione geografica in termini di pregio, rivendibilità, e quindi stabilità nel prezzo di mercato.

Per i fondi immobiliari già esistenti si rimanda al commento nella nota integrativa.

Comparto Liquidità

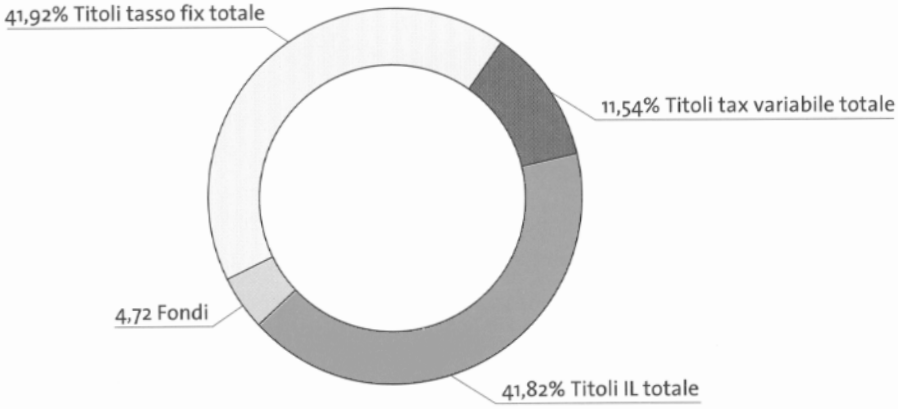
Premesso che la liquidità è un asset class residuale poiché l'obiettivo è da sempre quello di mantenere le giacenze sul conto corrente in misura contenuta a favore di investimenti che diano maggiore redditività, pur tuttavia, è realistico definire una percentuale che tenga conto delle disponibilità obbligatorie in giacenza per assolvere agli impegni assunti, il cui timing di richiamo è poco prevedibile.
Al fine di ottimizzare ulteriormente la gestione della liquidità, nell'asset allocation è previsto il possibile impiego in altri strumenti finanziari di breve periodo (3-6 mesi) oltre al deposito sul conto di tesoreria.
Fino al 31.12.2009 la liquidità in eccesso, compatibilmente con gli impegni di spesa, è stata investita in operazioni p.c.t.: l'unico strumento di breve durata in grado di abbattere il benchmark di tesoreria. Infatti anche dopo il 2008 con il cambiamento dell'indice di riferimento per il calcolo degli interessi attivi (il T.U.R. è stato sostituito dalla media mensile dell'euribor a 3 mesi/365), quando i p.c.t. sono risultati meno concorrenziali sul rendimento del conto corrente, non si è riusciti ad effettuare altre operazioni finanziarie di tesoreria. Solo a dicembre 2010, sulla base delle mutate condizioni del mercato finanziario, è intervenuta una proposta interessante da parte della Banca popolare di Milano che ha offerto un Time deposit a 3 mesi su 50 milioni di euro ad un tasso lordo di 89,4 bp netti in più rispetto al rendimento del c/c, offerta risultata più alta rispetto a quella di altre banche che egualmente avevano manifestato disponibilità al deposito vincolato.
Il CDA con delibera n° 748/2010 ha deciso di aderire alla suddetta offerta individuando il Time deposit come alternativa agli impieghi di breve periodo della liquidità; con delibera n°82/2011 ha normato il processo da seguire nella selezione delle offerte.

Comparto Obbligazionario

Nel settore obbligazionario si è dato luogo ad una attività di arbitraggio sui titoli governativi italiani sfruttando una situazione di bassi tassi d'interesse che si è protratta fino all'autunno. Le operazioni effettuate hanno consentito di realizzare plusvalenze rispetto al prezzo di carico finanziario, allungando la duration del portafoglio obbligazionario governativo, ed incrementando il rendimento medio a scadenza.
Nell'ottica del perseguimento dell'obiettivo di Asset Liability Management, ossia quello di ridurre il gap temporale tra la duration "reale" dell'attivo e quella del

passivo, è stata incrementata la componente inflation linked del portafoglio, portando tale componente al 42% del totale degli investimenti nei titoli obbligazionari.
Nell'ultima parte dell'anno la strategia seguita dal Comitato Investimenti per quanto riguarda gli investimenti obbligazionari, è stata guidata da temi quali l'allargamento dei differenziali di rendimento all'interno dell'area Euro e da segnali di rialzo dell'inflazione a livello mondiale. Le azioni adottate, al fine di ottimizzare il portafoglio, sono state quelle di indirizzare i nuovi investimenti verso una prudenziale scelta di diversificazione. Si è così dato luogo ad una operatività che ha visto selezionare asset class obbligazionarie diverse dai titoli governativi italiani, incrementando sia la parte dei mercati emergenti, sia ampliando la gamma degli strumenti oggetto d'investimento proponendo l'acquisto di fondi in obbligazioni convertibili.
Infine, nell'ambito dei titoli governativi i nuovi acquisti hanno riguardato esclusivamente titoli a tasso variabile, soprassedendo a qualsiasi investimento, seppur sotto la forma di arbitraggio, nei titoli a tasso fisso. Gli acquisti di CCT deliberati nel corso del 2010 hanno portato così la componente variabile del portafoglio obbligazionario a superare il 10%, mentre la restante parte del portafoglio rimane sostanzialmente divisa a metà tra la componente inflation linked e quella a tasso fisso. Di seguito si riporta il dettaglio del portafoglio obbligazionario al 31 dicembre (sono escluse le gestioni patrimoniali).

Composizione portafoglio obbligazionario per tipologia di tasso



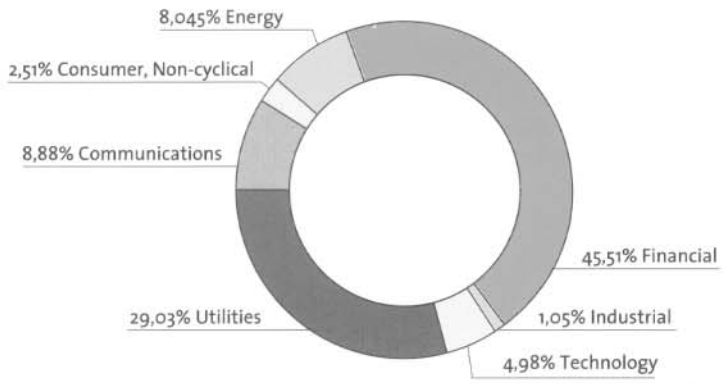
COMPARTO AZIONARIO

La crisi finanziaria esplosa con il fallimento della Lehman Brothers negli Stati Uniti ha causato difficoltà rilevanti anche a quelle banche italiane che più avevano assunto le caratteristiche di grandi istituti di credito internazionale. In particolare Unicredit si è trovata costretta ad avviare, all'inizio dell'anno, un aumento di capitale per poter ripristinare i propri ratios patrimoniali. Cassa Forense ha ritenuto di non partecipare all'aumento di capitale di Unicredit vendendo i diritti sul mercato ed incassando così circa 4 milioni di euro. Nell'attività d'investimento in singoli titoli azionari si è poi deciso di investire 20 mln di euro nel titolo Terna, gestore della rete elettrica italiana, che presenta una notevole stabilità dei ricavi, derivanti da flussi regolari e regolamentati. Ai fini della diversificazione geografica e anche in previsione di una ripresa economica che potesse avere inizio prima negli Stati Uniti piuttosto che in Europa sono stati effettuati investimenti per circa 35 milioni di dollari in fondi azionari di tipo passivo sull'indice S&P 500. Inoltre, al fine di migliorare la redditività del comparto azionario

si è proseguito, quando possibile, alla vendita di opzioni call su titoli in portafoglio. Al fine di migliorare l'efficienza del portafoglio azionario, sono state definitivamente chiuse le 4 gestioni patrimoniali azionarie affidate rispettivamente a Merrill Lynch, Morgan Stanley, Arca e Duemme. Il totale ricavato, pari a circa 30 milioni di euro, è stato reinvestito nel BlackRock European Fund.. Contemporaneamente è stata effettuata una selezione di fondi che investono in titoli azionari europei di grande capitalizzazione e, in seguito all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, in chiusura di anno è stato eseguito un investimento di 20 milioni di euro nei fondi Fidelity Active Strategy Europe e Oyster European Opportunities

Di seguito la composizione per settori del portafoglio azionario al 31 dicembre (escluse le gestioni patrimoniali).

Industry sector azionario



Al termine del 2010 la composizione del portafoglio azionario in gestione diretta, divisa per tipologia d'investimento, risulta quindi essere per l'80% in azioni detenute direttamente da Cassa Forense, per il 15% in fondi e per il restante 5% in ETF.

Comparto Absolute return

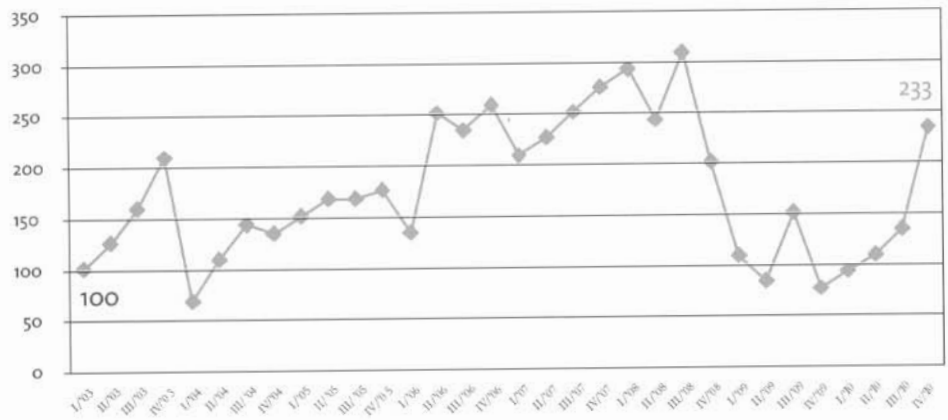
Cash Plus

Nel corso del mese di luglio sono stati firmati i contratti con la banca custode, BNP Paribas Securities Services e con Schroders, riguardanti l'avvio della gestione interna ed esterna del Cash Plus. Con il 1 settembre viene dato il via libera alle gestioni di tipo a ritorno assoluto che, con un orizzonte temporale di 3 anni e un livello di rischio controllato, hanno l'obiettivo di un rendimento medio annuo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato del 2%.

Comparto Private equity

Il 2010 è stato un anno di consolidamento per l'industria del private equity sull'economia italiana. Gli investimenti degli operatori di private equity e venture capital attivi in Italia sono stati 292 nel 2010, cifra che segna un'inversione di tendenza (+3%) rispetto all'anno precedente; in base alla ricerca sul mercato italiano condotta dall'Aifi, in collaborazione con PricewaterhouseCoopers, l'ammontare investito è stato di circa 2,5 miliardi di euro, a fronte dei 2,6 del 2009, con un secondo semestre 2010 caratterizzato da una crescita del 26% in termini numerici e del 246% in termini di ammontare, cioè 163 operazioni e 1,9 miliardi di euro. L'Indice trimestrale Private Equity Monitor Index – PEM I, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM dell'Università Carlo Cattaneo, ha così raggiunto un valore pari a 233 punti, rispetto ai 133 del III trimestre 2010.

2003-2010:
Private Equity
Monitor Index -PEM I



Fonte: PEM

La Cassa Forense nel corso del 2010 ha deciso di aderire ai seguenti fondi di private equity:

- 20 milioni di euro a Sator Private Equity Fund;
- 5 milioni di euro ad Advanced Capital Energy Opportunities (AC GEO) fondo di fondi globale di private equity;
- 10 milioni di euro ad ICF II fondo di fondi;
- 10 milioni di euro in Fondo Perennius Asia Pacific Emerging Market.

Per il commento si rimanda alla nota integrativa.

COMPARTO ALTRI INVESTIMENTI

Sono stati inseriti, sotto questa categoria, gli investimenti in materie prime. L'apertura di questa asset class, nuova per Cassa Forense, risponde alle esigenze di riduzione del rischio sistemico del portafoglio, attraverso la ricerca di investimenti decorrelati dall'andamento dei mercati finanziari. Nel corso del mese di dicembre si è proceduto alla selezione e al successivo investimento in fondi di commodities. L'investimento è stato di complessivi 40 milioni di euro nei fondi BlackRock World Mining, Carmignac Commodities e JP Morgan Natural Resources, che investono in società attive nell'estrazione di minerali, oro e prodotti energetici quali petrolio e gas. L'acquisto è stato perfezionato completamente nei primi giorni del nuovo anno.

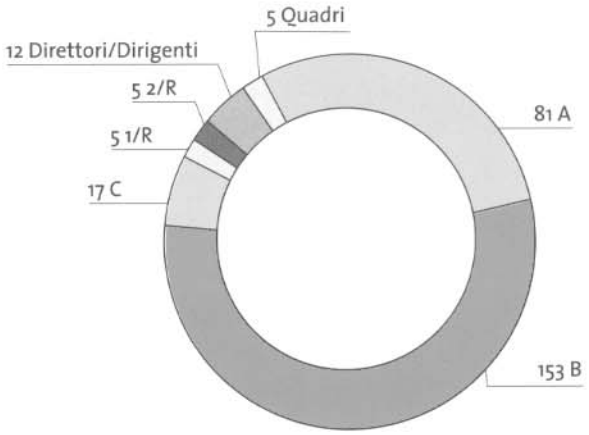
Di seguito il grafico dell'andamento del prezzo delle materie prime minerarie (fatto 100 il valore al 1 gennaio 2008) nel corso degli ultimi 3 anni



INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

RISORSE UMANE

Alla data del 31 dicembre 2010 il numero dei dipendenti di Cassa Forense risultava di n. 278 unità ripartite secondo il seguente grafico:



Rispetto all'organigramma del 31 dicembre 2009 la consistenza del personale in servizio è rimasta invariata in quanto si è avuta la cessazione per pensionamento di n. 3 dipendenti e l'assunzione di altrettante unità, tutte titolari di Diploma di Laurea.
Occorre specificare inoltre che, alla data del 31 dicembre 2010, c'erano n. 21 contratti di lavoro a tempo indeterminato trasformati in part time con attività lavorativa equivalente a quella di n. 14 dipendenti full time.
Va inoltre formalmente conteggiata un'altra unità che, sin dal 1° maggio 1997, è in aspettativa sindacale non retribuita, ai sensi della legge n. 300/70.
L'Ente ha fatto inoltre ricorso, alla somministrazione di lavoro interinale di n. 10 unità per far fronte a taluni picchi di lavoro presenti nei Servizi: Sistemi Informativi, Contributi, Iscrizioni e Prestazioni, Contenzioso Legale, Contabilità e Finanza.
I rapporti con le Organizzazioni sindacali sono stati frequenti alla luce delle trattative per il rinnovo del contratto e della decisione di Cassa Forense di applicare l'art. 9 della legge n. 122/10.
Gli incontri periodici hanno prodotto un primo accordo limitato all'erogazione del Premio aziendale di risultato del 2010, ed a fine anno, al più completo rinnovo dell'intero Contratto integrativo aziendale nonché del nuovo Regolamento dei benefici assistenziali validi sino al 31/12/2012.
In particolare per quanto riguarda il PAR si è convenuto che detto premio è legato a precisi obiettivi individuali e di gruppo che consentano di valutare l'apporto qualitativo e quantitativo di ogni singolo dipendente. Sono stati istituiti inoltre un "bonus di eccellenza", composto dalle somme derivanti dai premi totalmente o parzialmente non assegnati integrate da un ulteriore budget destinato a dipendenti che si siano particolarmente distinti durante l'anno per professionalità, disponibilità, impegno, collaborazione e capacità relazionali, e un "premio per l'innovazione" da assegnare ai migliori progetti realizzati nell'anno.
Rispettivamente il 23 e il 29 dicembre 2010 sono stati sottoscritti i rinnovi dei CCNL dei dipendenti e dei dirigenti degli Enti Previdenziali privati (contratto discusso in sede ADEPP) che ha previsto un aumento 2010 delle tabelle retributive pari al 2% rispetto al contratto precedente, peraltro congelato nel prossimo triennio dal summenzionato art. 9.
I contratti di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto rinnovati anche nel 2010 sono quelli del responsabile dell'Internal Auditing e del responsabile della sicurezza ex D. Lgs. 81/08.
Trentadue dipendenti sono inquadrati come portieri e pulitori, presso gli stabili di proprietà di Cassa Forense. Nei mesi di gennaio e giugno 2010, sono state adeguate le tabelle retributive previste dal C.C.N.L., nonché gli adeguamenti delle indennità supplementari previste dalla contrattazione integrativa aziendale.